

«Era pronta a partire per la Siria» Sorveglianza speciale per tre anni

La misura preventiva disposta dal tribunale a carico di Sara Pilè, 25 anni

Le prescrizioni sono chiare: prima di tutto, niente passaporto. Sequestrato. Non potrà quindi andare all'estero, ma nemmeno allontanarsi da Monticelli Brusati (dove vive con la famiglia), se non previa richiesta di autorizzazione. Coprifuoco dalle 22 alle 7. Vietato, inoltre, frequentare moschee e navigare in Rete.

Sarà Pilè, 25 anni, sarà «sorvegliata speciale» per tre anni: così ha deciso il giudice Anna Di Martino a nove giorni dall'udienza in cui il pm Silvia Bonardi aveva richiesto ufficialmente la misura di prevenzione a carico della ragazza bresciana finita nel registro degli indagati — insieme al marito di origini tunisine Naim Saghari, ex operaio del padre — per «addestramento con finalità di terrorismo». Stando agli elementi raccolti durante l'articolata indagine della Digos chiusa il mese scorso, Sara, convertita alla jihad per amore, era pronta a partire in direzione della Siria con il compagno. Che su decreto del ministero dell'Interno è stato espulso dall'Italia (non potrà tornare per dieci anni) e imbarcato su un volo di sola andata per Tunisi l'8 giugno scorso.

«Ne ho bisogno subito» aveva postato sotto la foto di una Mercedes, grossa cilindrata, appena saputo che il marito



Insieme
Sopra Sara Pilè e il marito Naim Saghari all'uscita da un negozio durante una delle loro rare uscite. A sinistra, una delle immagini di Sara completamente coperta dal niqab, che lei stessa postava in Rete, su Facebook

avrebbe di lì a poco ottenuto il suo passaporto. Per gli investigatori, con quell'auto i due sarebbero andati parecchio lontano.

Con Naim — e solo con lui — sarà uscita di casa completamente velata, indossando il niqab integrale dal quale sbucavano le sneakers e la borsetta a tracolla. «È una semplice scelta religiosa. Vesto il niqab come una donna musulmana, ma non sono una terrorista»: così la ragazza aveva respinto ogni contestazione nella memoria scritta depositata dal suo legale, l'avvocato Enzo Bosio. Ma ad incastrarla, oltre al cambio drastico di abitudini — che aveva preoccupato addirittura i musulmani che la vedevano fuori dalla moschea, mentre aspettava Naim (il quale, peraltro, aveva manifestato online il suo «No al dialogo con i cristiani» dopo l'incontro tra il vescovo e la comunità islamica) — sono stati i tanti post su Facebook. «Oh Allah ti chiedo una morte nel tuo sentiero, nel Paese del tuo Profeta», per esempio. «Solo preghiere scritte in arabo», aveva cercato di spiegare Sara al giudice. Ma non è bastato. Niente più passaporto, chiesto e ottenuto per motivi familiari. Niente più post (e «preghiere» in arabo) in Rete. Per tre anni.

Mara Rodella
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Messa per la pace con don Corazzina

I musulmani pregano in chiesa L'invito raccolto in via Corsica

di **Vittorio Cerdelli**

«Andate a pregare, ma fatelo in chiesa». L'ordine è arrivato dai vertici islamici francesi: hanno invitato i 5 milioni di musulmani che vivono Oltralpe a partecipare alla messa della domenica dopo l'omicidio di padre Jacques, sgozzato in una chiesa di Rouen da due terroristi islamici. Se sarà un flop o un successo si vedrà, intanto la stessa iniziativa si svolgerà anche in Italia su ordine della Coreis — Comunità Religiosa Islamica — che a Brescia non ha moschee ma porterà i saluti al vescovo Monari. Lo hanno già fatto i centri islamici associati all'U.CO.I.L., fra questi anche il centro islamico di via Corsica, principale luogo di culto di Brescia, terza provincia per musulmani d'Italia. Ieri mattina, padre Mario Toffari, direttore dell'ufficio Migranti della Diocesi, è arrivato in via Corsica al termine della preghiera del venerdì (Dedicata a padre Jacques) e



In chiesa Un musulmano all'altare

nel pomeriggio un delegato del centro islamico ha presenziato alla «messa per la pace» delle 18.30 alla parrocchia di Santa Maria in Silvia di don Fabio Corazzina. Dal gesto di apertura, comunque non nuovo ai vertici del Centro Islamico, ci si aspettava un riscontro maggiore in termini di presenze. Secondo Jamel Ben Hemmati, presidente della struttura di via Corsica, resta comunque una bella iniziativa. «La riproporremo, potremmo portare i Giovani Musulmani Italiani a una messa in chiesa». L'obiettivo di Hemmati è da sempre quello di avvicinare i suoi fedeli alle istituzioni italiane: portarli in piazza alle commemorazioni che seguono le stragi è affare difficile ma, nonostante le partecipazioni numericamente non esaltanti, il direttivo del centro continuerà a proporre iniziative in sinergia con enti e associazioni di casa nostra. Del resto, Hemmati stesso ritiene che l'obiettivo dei fondamentalisti sia alimentare la paura e rendere più difficile l'integrazione. Purtroppo, ci stanno riuscendo bene. «Gli italiani devono capire che la nostra comunità è sana dal virus del terrorismo. Chi uccide in nome della nostra religione non frequenta i luoghi di culto ufficiali con imam accreditati. Si indottrina su internet o in moschee fai da te con imam improvvisati, da noi l'odio non è ammesso. Il nostro Centro, con le autorità italiane, sta costruendo un muro contro l'estremismo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nuova Audi A4.
Progress is intense.



Il progresso è tecnologia.

Un'ampia gamma di equipaggiamenti innovativi opzionali e di serie creano un ambiente high-tech di ultima generazione:

- Audi smartphone interface che integra i contenuti dello smartphone sul display MMI.
- Quadro strumenti digitale Audi virtual cockpit con display HD da 12,3".
- Audi pre sense city prevede eventuali collisioni con vetture e pedoni, aiutando a evitare l'impatto**.
- Traffic jam assist per avanzare nel traffico senza bisogno di accelerare, rallentare o sterzare**.
- Audi connect collega la vettura a Internet offrendo funzioni innovative per un piacere di guida inedito.

Scoprite l'offerta nel nostro Showroom. www.audi.it

Audi All'avanguardia della tecnica

* Fino a una velocità massima di 40 km/h.
** Fino a una velocità massima di 65 km/h.

Gamma A4. Valori massimi, consumo di carburante (l/100 km): ciclo urbano 7,7 - ciclo extraurbano 5,6 - ciclo combinato 6,4; emissioni CO₂ (g/km): ciclo combinato 147.

Mandolini Auto
Concessionaria per Brescia

Via Triumfina, 51 - Brescia 25123 - tel. 030 2019760 - fax 030 2092596
www.mandolini.it - e-mail: info@mandolini.it

